

CENTAURA IX

MARCELLO VENEZIANI



CENTAURA

XLI

Siamo figli di catene infinite di morti
e ne portiamo i segni, il richiamo e la sorte.



XLII

Vivono smorti di fumo e di corpi.
Non menti animate ma carni affumicate.

XLIII

Il molteplice è l'affanno delle cose mortali
corrose e proliferate dal tempo.
Ogni accumulazione nasce da una perdita,
tanti per compensare Uno.

XLIV

La bellezza è la gloria del mondo
cantata dalla luce,

che non è di questo mondo.
Vela il suo splendore
la nostalgia dell'invisibile.



XLV

I fanatici impongono le risposte
i cinici annientano le domande.
Da opposti pianti cresce il deserto.
